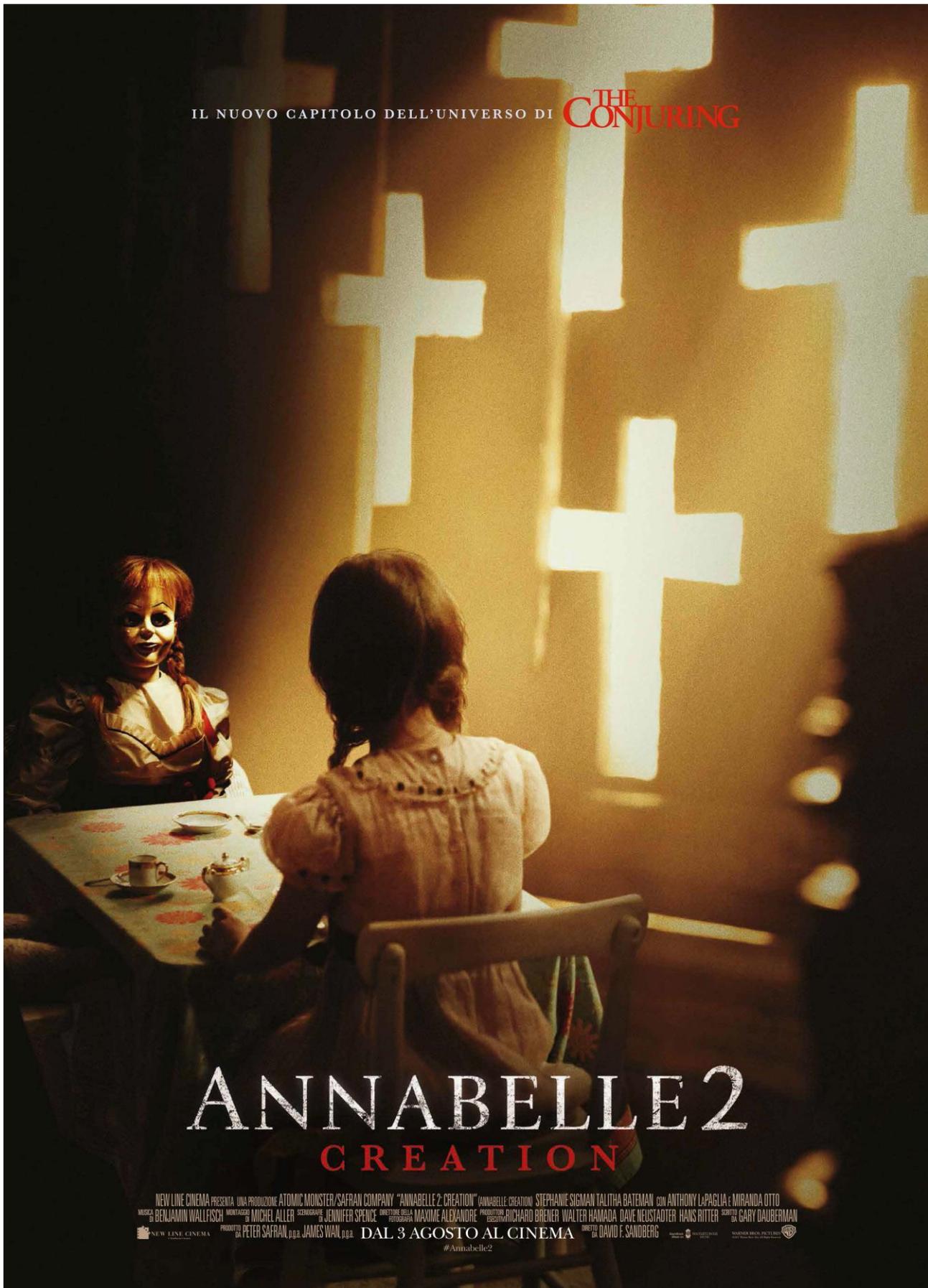


IL NUOVO CAPITOLO DELL'UNIVERSO DI **THE CONJURING**



ANNABELLE 2

CREATION

NEW LINE CINEMA PRESENTA UNA PRODUZIONE ATOMIC MONSTER/SAFFRAN COMPANY "ANNABELLE 2: CREATION" (ANNABELLE: CREATION) STEPHANIE SIGMAN TALITHA BATEMAN con ANTHONY LA PAGLIA e MIRANDA OTTO
MUSICA DI BENJAMIN WALLFISCH MONTAGGIO DI MICHEL ALLER SCENOGRAFIA DI JENNIFER SPENCE DIRETTORE DELLA FOTOGRAFIA MAXIME ALEXANDRE PRODUTTORI RICHARD BRENER WALTER HAMADA DAVE NEUSTADTER HANS RITTER SCRITTO DA GARY DAUBERMAN
PRODOTTO DA PETER SAFFRAN REGIA DI JAMES WAN DAL 3 AGOSTO AL CINEMA DIRETTORE GENERALE DAVID F. SANDBERG
NEW LINE CINEMA WOLFGANG PETERSEN FILMS

#Annabelle2

NEW LINE CINEMA

Presenta

In collaborazione con RATPAC-DUNE ENTERTAINMENT
Una produzione ATOMIC MONSTER/SAFRAN COMPANY

ANNABELLE 2

CREATION

(Annabelle: Creation)

ANTHONY LaPAGLIA
SAMARA LEE
MIRANDA OTTO
BRAD GREENQUIST
LULU WILSON
TALITHA BATEMAN
STEPHANIE SIGMAN

Regia di
DAVID F. SANDBERG

Sceneggiatura di **GARY DAUBERMAN**
Prodotto da **PETER SAFRAN**, p.g.a. **JAMES WAN**, p.g.a.
Produttori Esecutivi **RICHARD BRENER**, **WALTER HAMADA**, **DAVE NEUSTADTER**,
HANS RITTER, **STEVEN MNUCHIN**
Direttore della Fotografia **MAXIME ALEXANDRE** Scenografie **JENNIFER SPENCE**
Montaggio di **MICHEL ALLER** Co-Produttore **MICHAEL CLEAR**
Musiche di **BENJAMIN WALLFISCH** Costumi di **LEAH BUTLER**

Durata del film: 1h 49

Uscita italiana: 3 Agosto 2017

Distribuzione WARNER BROS. PICTURES

www.annabellemovie.net

Per informazioni stampa di carattere generale siete pregati di visitare il sito
<https://mediapass.warnerbros.com/>

Ufficio Stampa Warner Bros. Pictures Italia

Riccardo Tinnirello riccardo.tinnirello@warnerbros.com
Cinzia Fabiani cinzia.fabiani@warnerbros.com
Riccardo Mancini riccardo.mancini@warnerbros.com
Francesco Petrucci francesco.petrucci@warnerbros.com

ANNABELLE 2 CREATION

New Line Cinema presenta "Annabelle 2: Creation", diretto da David F. Sandberg ("Lights Out: terrore nel buio") che dà seguito al grande successo del 2014 "Annabelle". Il nuovo film è prodotto ancora una volta da Peter Safran e James Wan, che hanno già collaborato anche per i film "The Conjuring".

In "Annabelle 2: Creation", diversi anni dopo la tragica morte della loro bambina, un fabbricante di bambole e sua moglie accolgono in casa una suora e sei ragazzine provenienti da un orfanotrofio che è stato chiuso. Presto però diventeranno il bersaglio della creatura posseduta del fabbricante di bambole, Annabelle.

Sandberg dirige il film da una sceneggiatura di Gary Dauberman, lo stesso autore di "Annabelle". Il film è interpretato da Stephanie Sigman ("Spectre"), Talitha Bateman ("La quinta onda", e l'imminente "Geostorm"), Lulu Wilson ("Ouija 2 - L'origine del male", "Liberaci dal male"), Philippa Coulthard ("After the Dark"), Grace Fulton ("La rabbia giovane"), Lou Lou Safran ("The Choice"), Samara Lee ("Foxcatcher - Una storia americana", "L'ultimo cacciatore di streghe"), Tayler Buck al suo debutto cinematografico, Anthony LaPaglia ("Senza traccia" per la Tv) e Miranda Otto ("Homeland" di Showtime e la trilogia de "Il Signore degli anelli").

I produttori esecutivi di "Annabelle 2: Creation" sono Richard Brener, Walter Hamada, Dave Neustadter e Hans Ritter.

Nella squadra creativa di Sandberg, la stessa di "Lights Out: Terrore nel buio", ritroviamo la scenografa Jennifer Spence, il montatore Michel Aller e il compositore Benjamin Wallfisch, ai quali si sono uniti il direttore della fotografia Maxime Alexandre ("The Other Side of the Door") e la costumista Leah Butler ("Paranormal Activity 3 e 4").

"Annabelle 2: Creation" è una presentazione di New Line Cinema, una produzione di Atomic Monster/Safran Company. Il film sarà distribuito dalla Warner Bros. Pictures, una società della Warner Bros. Entertainment.

LA PRODUZIONE

"È stato silenzioso per tutti questi anni. All'inizio il contatto era vago, ma poi ...

Ha voluto il permesso di entrare dentro la bambola".

Annabelle torna nei cinema, ma questa volta il pubblico ripercorrerà le origini di questa bambola diabolica: dalla sua prima casa nella stanza di una bambina, al suo primo possesso dell'anima di una bambina.

Dopo uno spaventoso cameo in "L'Evocazione - The Conjuring", seguito da un ruolo protagonista in un film tutto suo, è apparso chiaramente ai realizzatori che gli spettatori erano pronti a scoprire le origini di questa bambola tanto terrorizzante quanto affascinante. Quindi, sulla scia del successo del suo debutto alla regia, la hit della scorsa estate "Lights Out: terrore nel buio", al regista David F. Sandberg è stato affidato il timone di "Annabelle 2: Creation", il nuovo capitolo dell'universo di James Wan "Conjuring" prodotto da Peter Safran e Wan.

"Sono stato un grande fan di "L'evocazione - The Conjuring": lo considero un classico che però riesce a distinguersi da molti altri film horror moderni", dice Sandberg. "Ricordo di esser stato particolarmente attratto da quel mondo, e l'idea di apportare la mia interpretazione nell'ambito di questo genere, mi ha davvero elettrizzato".

Safran afferma: "David è un regista molto spontaneo, ed è uno straordinario valore aggiunto a questo universo. Sa come far spaventare, e come costruire i personaggi. Vede il film in maniera olistica – riuscendo ad incastrare ogni singolo pezzo – ed apporta una visione nuova al mondo di Annabelle".

"Quando ero alla regia del primo 'Conjuring', durante la progettazione della stanza degli artefatti dei Warren, ricordo che con tutto lo studio, compresi i produttori, ci siamo guardati e detti: "Sarebbe incredibile poter raccontare la storia di ognuno di questi oggetti", ricorda Wan, riferendosi alla collezione che la coppia aveva confiscato nel corso degli anni di indagini sul paranormale. "Allora, abbiamo pensato che dare ad Annabelle quel prologo sarebbe stato fantastico, anche perché aveva molte storie da raccontare. Inoltre, ogni volta che la bambola appariva sullo schermo anche per pochi minuti, il pubblico sobbalzava dalla poltrona. Faceva una certa impressione".

"Era chiaro che la gente voleva sapere di più su Annabelle", aggiunge Safran. "Aveva un gran seguito. Uno dei commenti più frequenti era: "Chi è Annabelle, e da dove viene?". Così

abbiamo risposto a queste domande con il film "Annabelle", ma la storia delle sue origini era il punto più logico da approfondire".

Per elaborare la storia, i realizzatori si sono rivolti a Gary Dauberman, lo stesso autore della sceneggiatura di "Annabelle", che desiderava ardentemente tornare a scrivere su di lei. "Il primo film che ho scritto ha mostrato il mito della bambola", dice. "Mentre in questo progetto abbiamo voluto scavare nella sua storia, e cercato di scoprire da cosa nasce il male che c'è in lei".

"Le bambole portano gioia alla gente, giusto?" continua. "Sono dei doni che si tramandano per generazioni. Così ho voluto collocare Annabelle in un luogo pieno d'amore - una famiglia felice - gettando le fondamenta di un grande contrasto con tutte le cattiverie che seguiranno".

Avendo come protagonista un giocattolo, i bambini di conseguenza sembravano essere un'adeguata aggiunta al racconto. Tra le tante idee apportate, Dauberman riferisce: "James ha avuto l'idea di introdurre dei bambini orfani, e da lì ho dato spazio alla mia fantasia. Poi ho dovuto cercare di capire che cosa rende così insolente e malvagia questa bambola particolare".

Sandberg dice che la sensazione di paura che emana, andava oltre il set di "Annabelle 2: Creation", rivelando: "persino gli attori erano diffidenti nei confronti della bambola; addirittura qualcuno mi ha chiesto: 'Devo proprio toccare la bambola? Non mi va molto', dice sorridendo.

Infatti, su richiesta di alcuni membri del cast, la produzione ha convocato un prete cattolico per benedire il set e le bambole di Annabelle, così come è stato fatto precedentemente prima delle riprese di "The Conjuring - il caso Enfield", e della recente produzione, "The Nun".

Giusto per scrupolo.

Find me

"Pensammo che aiutare le ragazze fosse la nostra penitenza.

Abbiamo finito per darle proprio ciò che voleva."

All'inizio la storia è ambientata verso la metà degli anni '40, mentre la maggior parte delle azioni si svolgono appena un decennio più tardi, nella metà degli anni '50, in accordo con la cronologia già stabilita in "L'Evocazione - The Conjuring" e "Annabelle". Dal momento che Annabelle è stata creata come un gesto d'amore - l'amore di un padre verso la figlia - Dauberman ha voluto centrare l'origine della sua natura malvagità su una somma tragedia: la perdita di una figlia e la conseguente disperazione dei genitori.

Sandberg spiega: "I Mullins sono una famiglia che ha vissuto un'esperienza orribile, e non l'ha affrontata nel migliore dei modi. In effetti hanno lasciato entrare il diavolo nelle loro vite, ed ora, per espiare alcune colpe, prendono un'altra decisione sbagliata".

La scelta è quella di alleviare la loro solitudine degli ultimi 12 anni, ospitando a casa sei giovani orfanelle che di recente hanno perso l'unico alloggio, e la loro tutrice, una suora. "È una pessima idea", aggiunge Sandberg, "perché, ovviamente, c'è anche la presenza di Annabelle".

"Quando si parla di orfani, ci si stringe sempre il cuore", riferisce Safran. "ma dar loro una speranza, per poi metterli in delle circostanze sconvolgenti, è ancora più orribile".

I genitori, Samuel e Esther Mullins, sono interpretati dagli attori veterani Anthony LaPaglia e Miranda Otto. "Avere Miranda ed Anthony nel ruolo dei Mullins è stato incredibile", afferma Sandberg. "Sono degli attori di classe, e sono fantastici in tutto quello che fanno".

Sandberg non era l'unico ad esser fiero della presenza di LaPaglia nel progetto. La figlia tredicenne dell'attore, è andata in estasi quando ha saputo che suo padre si era aggiudicato un ruolo nel film. "Mi ha sempre visto lavorare in tutta la sua vita", dice. "Ogni volta che mi chiede informazioni sul mio lavoro, glielo do, e la cosa finisce lì. Ma la volta che le ho detto che avrei preso parte a questo film, era talmente felice che aveva voglia di raccontarlo a tutti i suoi amici, considerandolo un evento memorabile! Non sapevo quanto fosse popolare il personaggio di Annabelle, o lo stesso franchise, so solo che ha reso felice mia figlia. In effetti, questo è il mio primo ruolo in un film del genere, e mi è piaciuto moltissimo".

LaPaglia ha apprezzato l' "apertura" di Sandberg, la sua concezione fresca delle cose. La prima volta che ho incontrato David per parlare del progetto, abbiamo avuto una conversazione fantastica. Era molto coinvolgente, concordavo con le sue idee e a lui è piaciuta la mia interpretazione di Samuel; inoltre era pronto a prendersi dei rischi durante le riprese, cosa che ho davvero apprezzato".

Anche la Otto ha espresso la propria soddisfazione riguardo alla direzione di Sandberg. "Sa davvero quello che vuole, è molto chiaro e diretto, ma allo stesso tempo è una persona estremamente gentile, premurosa, modesta, con cui facilmente si va d'accordo. È stato bello lavorare con lui".

La stessa Otto ha confessato di essere rimasta affascinata dal personaggio assegnatole, in parte grazie agli stessi interessi vissuti durante l'infanzia. "Da piccola mi piacevano tantissimo le bambole, e quando sono cresciuta ho iniziato a collezionarne di antiche", dice. Riconosce che "Sono reali, ma non hanno vita: c'è qualcosa di inquietante in loro".

Il suo personaggio, Esther, sarebbe probabilmente in disaccordo - almeno in un primo momento. "All'inizio della storia, Samuel e Esther sono felici. Lui realizza delle splendide bambole per bambine, vivono in una bella casa d'epoca, ed hanno una figlia meravigliosa, Bee. Sono davvero una famiglia molto felice".

"Io lo considero un Maestro di bambole", dice LaPaglia riguardo al suo personaggio. "Dà vita a delle bambole alquanto sorprendenti. Personalmente, penso che tutto ciò che appoggiato in un angolo e ha degli occhi sbarrati e ti fissa tutto il tempo, è abbastanza inquietante. Ma Samuel è un artigiano orgoglioso del suo lavoro e ha un ottimo rapporto con la moglie e la figlia. Lui e Bee solitamente si divertono a giocare ad una sorta di 'nascondino', lasciandosi dei bigliettini per darsi degli indizi".

Ma la vita idillica dei Mullins non dura a lungo: la loro amata Bee muore in seguito ad un tragico incidente. "Dodici anni dopo, appare un'immagine di Esther e Samuel Mullins completamente distorta", osserva LaPaglia. "Lascia intendere che qualcosa è andata male".

"Come accadrebbe a qualsiasi genitore, sono devastati", aggiunge la Otto. "Ma a differenza di molti, hanno deciso di fare qualunque cosa pur di riaverla ... qualunque cosa. Fondamentalmente, pregavano, invocando qualsiasi potere che avrebbe permesso loro di vederla o di sentire la sua presenza in qualsiasi modo. Ma così facendo, hanno invocato degli spiriti che sarebbe stato meglio non fare entrare nella propria casa".

Esther, in particolare, ne ha pagato il prezzo. Dopo una dozzina d'anni, porta le cicatrici, letterali e figurative, di questi contatti. Pertanto, per contrastare ciò che LaPaglia descrive come un "ambiente scuro e deprimente" che è diventata la loro casa, con la speranza che il rumore dei bambini sia benefico per sua moglie, aprono le porte della loro abitazione a sei orfanelle.

Assieme alle ragazze provenienti da un orfanotrofio appena chiuso, appare la loro tutrice, Suor Charlotte. Stephanie Sigman, ha assunto il ruolo di questa monaca non così ortodossa, che per un certo periodo ha risieduto in un'abbazia dell'Europa sudorientale, e che nasconde chiaramente dei segreti, ma che poi ha deciso di concentrarsi felicemente sulle giovani.

La Sigman afferma: "Suor Charlotte è una persona molto felice e una donna molto forte; mi piace il suo personaggio. La sua preoccupazione è prendersi cura di queste ragazze, tenendole unite come una famiglia. Non hanno una casa; non sanno dove andare. Quindi le porta dai Mullins e le incoraggia a vedere il lato positivo della situazione".

La ragazza che sembra richiedere maggiori attenzioni da parte di Suor Charlotte è una delle più giovani: Janice. "Janice e Charlotte hanno un rapporto stretto, come succede a noi tutti con determinate persone", afferma la Sigman. "ciò non vuol dire che Charlotte non si preoccupa delle

altre ragazze, ma trascorre un più tempo con Janice - beh, molto più tempo - perché Janice ha delle vere e proprie limitazioni fisiche, e ha più bisogno di Charlotte".

La poliomelite all'epoca in cui è ambientata la storia era molto più comune rispetto ad oggi, ed è ciò che limita la fisicità di Janice. Ha una gamba bloccata in un tutore che le impedisce di correre, giocare, o addirittura andare in giro come le sue compagne. Ed essendo tutte le camere da letto posizionate al primo piano, poteva avere delle difficoltà anche all'interno della casa, che prontamente il signor Mullins ha ovviato con un montascale.

Talitha Bateman, che interpreta Janice, riguardo al suo personaggio afferma: "È profondamente triste, perché le altre vanno a giocare e la prendono in giro per la sua invalidità, pur volendole bene; ma lei è sensibile e ci rimane male. Vederle giocare all'esterno le provoca invidia e depressione. Ma poi nella casa scorge il montacarichi sulle scale: in un primo momento, è indecisa se salirci, quindi le altre ragazze la spronano a provarlo. Una volta salite le scale, tutte le ragazze la applaudono e si congratulano con lei: finalmente si sente a casa".

Ma è quando Janice raggiunge la fine della scala che incontra i primi guai. "Guarda attraverso la camera di Bee", afferma la Bateman, "e percepisce una presenza negativa. E la causa è proprio Annabelle. Sembrerebbe folle, dato che si tratta di una bambola, ma invece è il catalizzatore del male, ed è estremamente potente. Le persone amano i supereroi con dei super poteri, ma che usano a fin di bene. Annabelle è esattamente l'opposto. Lo spirito demoniaco che la possiede usa il suo potere per compiere cose orribili. È per questo che mi spaventa".

La Bateman sostiene anche è proprio l'intrusione notturna non autorizzata di Janice nella stanza di Bee, che la rende suscettibile al diavolo che c'è lì dentro. "È curiosa. E la curiosità uccise il gatto".

Oltre a Suor Charlotte, c'è un'altra persona che vuol bene a Janice con tutto il cuore. La Bateman rivela: "Linda è un po' come la sorellina di Janice, quindi hanno un legame molto più stretto, rispetto a tutte le altre orfanelle. Sono inseparabili fin da quando erano piccole".

Non estranea ai film horror, Lulu Wilson interpreta Linda, la bambina dalla faccia d'angelo, che pur essendo la più piccola delle due, si preoccupa per la sua amica. "Lei si accorge da subito che qualcosa non va dopo che Janice rompe le regole entrando nella camera di Bee". Naturalmente, Linda la segue. "Vede la bambola Annabelle che la fissa e si spaventa davvero".

La Wilson ha cercato di stare lontana dalla bambola anche a telecamere spente. "È enorme e il suo sguardo ti segue come la Gioconda. Se guardi la bambola di Annabelle, pensi: 'Oh, mi sta guardando, devo spostarmi! E quando ti trovi in un'altra posizione e tu la guardi da un'altra

angolazione, lei è sempre lì che ti fissa. Le sue sopracciglia hanno una forma che sembra quasi che abbia sempre intenzione di farti qualcosa, ed è veramente spaventosa".

Tuttavia, secondo la Wilson, in una delle scene più paurose in cui è coinvolta, appare un giocattolo completamente diverso, creato appositamente per il film dal prop master Thomas Spence, ispirato da un'idea di Sandberg. "Linda ha un vecchio fucile giocattolo che ha preso dalla stanza di Bee, con una catena molto lunga alla quale è appesa una palla rosa. In realtà era pesantissimo: mi ha sorpresa. E inoltre ha un piccolo mulinello da pesca per riprendere la palla. In un momento di tensione spara in un corridoio buio, e riavvolto il mulinello pensa sia tutto apposto, e quindi spara di nuovo ... "

Ma non è così.

"Annabelle 2: Creation" è il terzo film horror della Wilson, e considera quella con Sandberg una delle migliori esperienze nel genere. "È un regista davvero impressionante", afferma l'attrice. "Di solito quando si gira una scena, non ti rendi conto di quanto sia spaventosa finché non la vedi, completa di musica e tutto il resto. Ma quando ho girato le scene con David, mi sono davvero spaventata. È stato molto divertente".

Ci sono altre quattro ragazze dell'orfanotrofio che occupano la casa dei Mullins: Carol, Nancy, Tierney e Kate. Tutte, comprese Janice e Linda, sono state chiamate da Dauberman come la madre e le zie, ed un paio di dirigenti della New Line. Tra le ragazze, c'è sicuramente una gerarchia. Grace Fulton interpreta Carol, la più grande, e quindi la loro leader de facto.

"Carol pur essendo la più adulta, è piena di insicurezze", rivela la Fulton. "Ha un forte autocontrollo, ma non accetta il fatto di essere la più grande: come si può immaginare, l'orfana più anziana non è necessariamente la più ricercata. Sicuramente ci sono persone caritatevoli, ma di solito vanno alla ricerca dei più piccoli. Così, Carol lavora sul suo aspetto, guarda le riviste e studia il look delle altre ragazze. Ma proprio perché in fondo è un'insicura, deve sempre avere ragione. Sa che il suo tempo sta passando. E dato che Janice è la più vulnerabile e riceve sempre molte attenzioni, credo che Carol sia gelosa, e consideri Janice un'egoista".

Philippa Coulthard interpreta Nancy, un'altra delle ragazze più grandi, nonché il braccio destro di Carol. "Nancy ama l'avventura, è giocosa, ama esplorare ed incita al gioco", afferma. "In fondo è dolce, ma quando è con Carol, assume un atteggiamento spavaldo fino a diventare prepotente nei confronti delle più piccole, come Janice e Linda. Quando però le cose cominciano a diventare oscure, incerte e persino terrificanti, fanno tutte squadra e Nancy le protegge".

Il personaggio di Tayler Buck, Kate, ha un'età di mezzo. "Kate pensa di essere amica di Janice, ma si sente più grande", afferma la Buck. "Non fa più parte del gruppo delle bambine di

dieci anni. Stringe con Carol e Nancy che l'hanno accettata nel loro gruppo, quindi si sente simile a loro".

Nonostante gli occhi sbarrati e gli spaventati durante le riprese, o a telecamere spente, la Buck afferma che questa sua prima produzione cinematografica è stata un'esperienza meravigliosa. "Andavamo tutti d'accordo, è stato incredibile. Grace ci ha insegnato anche a ballare".

Lou Lou Safran completa il cast delle orfanelle con il ruolo di Tierney, che è più vicina a Kate ma essendo un po' più giovane, fa parte anche del gruppo di Carol. Come la Wilson, anche la Safran riguardo a quest'esperienza afferma: "A volte durante le riprese di una scena bisognava ricordarsi che era finzione, perché in effetti tutto sembrava reale. È impensabile per me che una bambola – un oggetto per bambini, qualcosa di così innocente – potesse diventare così malvagia e terribile. E tutto accade a delle bambine, cosa che rende il tutto ancora più spaventoso".

La prima bambina che appare nel film non fa parte del gruppo delle orfanelle, ma è la figlia dei Mullins, Bee, interpretata da Samara Lee. La incontriamo all'inizio della storia, durante gli anni rosei della famiglia. Lee, che durante le riprese aveva otto anni, è una grande fan dell'horror.

"Quando l'ho vista per la prima volta", ricorda Sandberg, "le ho detto: 'Sai che Samara in realtà è il nome di un famoso personaggio del film horror "The Ring"', e lei immediatamente mi ha risposto: 'Lo so, adoro quel genere di film. Mi chiamo così per lei'. Mentre stavamo girando il film è uscito nei cinema "The Conjuring – il caso Enfield", e lei è andata a vederlo cinque volte".

Nonostante la sua viva passione per l'horror cinematografico, anche la Lee ammette i suoi limiti. "Quando ho visto il film "Annabelle", sono rimasta terrorizzata, perché ho paura delle bambole raccapriccianti e che si muovono. Temevo che le mie stesse bambole si muovessero, così le ho nascoste in un armadio!", afferma ridendo.

Sandberg era totalmente soddisfatto delle sue giovani interpreti. In effetti, la maggior parte dei suoi sforzi si sono concentrati sul personaggio del titolo. "Essendo una bambola, Annabelle non si muove, e di fatto abbiamo puntato tutto sulla sua apparente innocenza. Quindi è stata una sfida divertente mostrare le diverse paure che ruotavano intorno a tale limite", dice. "E di solito è più spaventoso *non* mostrare le cose piuttosto che mostrarle, perché l'immaginazione spesso rende anche meglio di qualsiasi costume costoso in gomma o di un personaggio in CGI".

Per la sua terza incarnazione cinematografica, Annabelle è stata creata dalla Amalgamated Dynamics Inc. "Era stato un sogno lavorare con la ADI", aggiunge Sandberg. "Creano il trucco e le protesi con effetti speciali da tanto tempo, persino per tutti i grandi film della mia infanzia. Hanno fatto una nuova versione della bambola Annabelle, che è stata leggermente modificata da quelle precedenti. Anche James riteneva che la prima Annabelle fosse un po' troppo inquietante nel suo

aspetto per questa storia, ed aveva ragione. Voglio dire: un padre, come avrebbe realizzato una bambola per sua figlia? Così, la ADI l'ha modificata rendendola meno spaventosa e più adatta per determinate situazioni, ma con le luci giuste, paurosa come sempre".

in here

“In questa casa sento una presenza diversa...una presenza maligna”

“Annabelle: Creation” è stato girato in gran parte nello Stage 26 dei Warner Bros. Studio, dove la produzione ha potuto ricostruire tutti gli interni della casa dei Mullins. All’inizio il set è stato costruito e ricostruito, più di una volta, a Los Angeles, in un magazzino a Elysian Valley, chiamato anche Frogtown, che permetteva ai realizzatori di valutare le dimensioni della casa e decidere la struttura ideale per le riprese.

“Una delle cose che ho amato di più delle riprese di questo film è che abbiamo costruito tutto in teatro”, afferma Sandberg. “Avevamo tutte quelle pareti che potevamo spostare e quindi mettere le macchine da presa e le gru dove ci faceva comodo, anche i soffitti si potevano rimuovere... potevamo fare tutto quello di cui avevamo bisogno. È qualcosa che ho sempre sognato di poter fare, girare in un teatro in cui puoi fare di tutto”.

La casa è un edificio a due piani in stile gotico americano, che la scenografa Jennifer Spence ha progettato ispirandosi all’Heritage Square Museum - un museo all’aperto di storia dell’architettura che si trova a Montecito Heights, a L.A. Ognuno dei due piani è stato costruito separatamente, fianco a fianco con orientamento variabile, in modo che fosse più semplice adattarli in teatro. La parte finale della storia è stata girata prima e Spence ha inserito nel look della seconda metà del XIX secolo alcuni tocchi di modernità, per sottolineare il fatto che, mentre i tempi erano cambiati, i Mullins erano rimasti gli stessi. Il team ha poi modificato il set per adattarlo al periodo precedente togliendo i letti delle orfane, mentre in salotto la televisione è stata rimpiazzata da un apparecchio radio, aggiungendo anche colore e luce per riflettere la presenza di Bee e tempi più felici.

“Quando ho letto la sceneggiatura per la prima volta e mi sono reso conto che era una piece storica, ero super emozionata”, ricorda Spence. “Ho adorato l’idea che non ci fossero le cose cui siamo abituati, come i cellulari, non puoi chiamare il 9-1-1 quando vuoi. Niente computer, niente di niente... un’epoca più semplice. Penso che questo crei un’atmosfera più inquietante e paurosa in un certo senso, perché ora abbiamo tante opzioni per chiedere aiuto, ma se ti trovi in una fattoria in mezzo al nulla negli anni ’50 e il telefono non funziona, non puoi fare molto”.

Avendo lavorato con lui per “Lights Out”, Spence conosce bene Sandberg. “David è super creativo e molto rilassato e poiché è il nostro secondo progetto insieme, sa come lavoro e si fida di me, e questo mi permette di avere grande libertà di scelta”, dice. “Ho lavorato affinché tutto fosse funzionale all’azione nella storia, ovviamente, ma in termini di visualità, bello e minaccioso”.

“Jennifer Spence è proprio formidabile”, dice Sandberg. “Ha fatto cose bellissime, con un’estrema attenzione ai dettagli, come croci nascoste e api ovunque. Il suo design aiuta moltissimo a creare un’atmosfera di paura nel film”.

Il centro del design della casa è l’atrio, che permette di vedere il piano di sotto e una scala, con una balaustra di legno perché Spence ha voluto inserire particolari gotici, mentre una straordinaria vetrata dà l’impressione di una cattedrale. Nelle scale ci sono grate di ferro molto decorative che permettono alla luce e all’aria di circolare, un elemento che Spence aveva visto in un edificio di New York e che ha deciso di usare per ottenere un grande impatto visivo. Da notare anche gli inserti di vetro rosso nelle grate e un lampadario di vetro veneziano, sempre rosso - un omaggio alla passione del produttore James Wan per questo colore, simbolo di una presenza demoniaca.

All’interno della casa Spence ha poi incorporato piccoli e significativi riferimenti a Bee Mullins, come la carta da parati a fiori e motivi di alveari, api intagliate sulla balaustra e quattro quadretti a forma di alveare con fiori secchi. Anche la vetrata della stanza di Bee ha al centro una grande ape.

Un altro elemento importante è il montascale di Janice, un pezzo d’epoca che viene da un produttore tedesco, di cui sono stati utilizzati solo il motore e le rotaie di ottone, mentre la sedia è una riproduzione ed è stata ricoperta di velluto d’epoca e adattata per essere usata nel film.

Il soggiorno, una delle stanze più grandi della casa, è un’altra idea di Spence: si affaccia su tanti altri spazi, non ci si può nascondere. Ad esempio, dal soggiorno si vede il salotto, l’atrio e lo studio, anche se ogni stanza ha confini ben definiti. Il corridoio è stato progettato poi per attraversare la casa in tutta la sua lunghezza, dalla porta di ingresso fino alla dispensa della cucina e per permettere riprese lunghe e drammatiche, mentre il pavimento di legno crea continui scricchiolii quando gli attori lo percorrono.

La stanza di Esther Mullins è al pianterreno nell’ultima parte della storia. Esther trascorre il tempo nascosta dietro le cortine che avvolgono il letto, attorno al quale Samuel ha istoriato grandi croci per proteggerla dal demone che infesta la casa e che contribuiscono a creare un’atmosfera di oppressione.

Anche se è passato del tempo, la stanza di Bee non è cambiata - è rimasta come cristallizzata dal momento in cui è morta. È la stanza di una bambina, con carta da parati rosa con animaletti divertenti e contiene una quantità di cose, come le marionette Punch e Judy disegnate e costruite da Spence e da Thomas Spence, il tavolino da tè e soprattutto la casa delle bambole.

La casa delle bambole all'esterno riproduce perfettamente la facciata della fattoria, con il portico e tutto il resto, e all'interno ha le stesse quattro stanze: il soggiorno e il salotto del piano inferiore e la stanza in cui Esther cuce e la camera da letto di Bee del piano di sopra. È un regalo che Samuel aveva fatto alla figlia e nessuna bambina può resistervi, compresa Janice.

Durante le riprese, Spence, conversando con Sandberg, ha proposto di includere un montavivande all'interno della casa. "All'inizio c'era un armadio, ma ho pensato che sarebbe stato interessante lavorare con qualcosa che mette in comunicazione due stanze, loro hanno approvato l'idea e Gary Dauberman l'ha usata per scrivere delle scene davvero cool".

Una di queste comprende la corsa agghiacciante di una delle orfanelle, che ha reso necessario salire nel montavivande. "Ho cercato di girarla il più possibile dal vivo", dice Sandberg. "Sono convinto che i risultati siano migliori se fai l'80 o 90 per cento con la macchina da presa e usi la CGI solo per la parte restante, perché anche se hai la CGI migliore del mondo, in un horror è fondamentale poter intuire che c'è qualcosa lì, qualcosa che vedi e alla quale reagisci".

Anche Sandberg, come Wan, ama usare "riprese lunghe, senza interruzioni, così abbiamo fatto molti movimenti di macchina come questo per passare da una scena all'altra". Fortunatamente per Sandberg, il direttore della fotografia Maxime Alexandre la pensa allo stesso modo. "Maxime ha una notevole esperienza di film horror, quindi è stato divertente discutere quotidianamente con lui come girare nel modo migliore possibile.

"Ho visto questo film come una sorta di western, per gli esterni della fattoria in cui dovevamo lavorare: paesaggi ampi, polverosi, quasi desertici e molto isolati", continua Sandberg. "Maxime è stato bravissimo a cogliere questo aspetto, ottenendo immagini simili a quelle in cinemascope di alcune di quelle pellicole".

"David e io abbiamo seguito due direzioni a livello di fotografia per caratterizzare i toni diversi della storia", aggiunge Alexandre. "Una può essere paragonata a un dipinto olandese, con la luce che proviene essenzialmente dall'esterno ed è priva di elementi artificiali all'interno, rendendo tutto morbido e perfettamente in armonia con la gamma di colori scelta da Jennifer e sottolineando l'atmosfera dei tempi felici. Poi si passa a uno stile molto diverso - come un dipinto rinascimentale del Tintoretto, ad esempio - per i momenti drammatici, per dipingere il buio. Il buio è molto importante qui".

Gli esterni della fattoria sono stati girati al Big Sky Ranch a Simi Valley, a 30 miglia da L.A. La produzione ha modificato quindi una struttura preesistente rivestendola di assi bianche per dare un look gotico e aggiungendo un portico.

Il set di Big Sky ha fornito a Sandberg quella sensibilità western che cercava, ma quel paesaggio aveva anche i suoi orrori. “È un ambiente abbastanza inospitale”, dice il regista. “Abbiamo dovuto assumere uno specialista che si occupasse dei serpenti a sonagli e delle tarantole che si nascondevano nell’erba prima di permettere a un’attrice di attraversare un campo per una scena”.

Ma per la storia quell’ambiente ha funzionato alla grande. “Era tutto secco e caldissimo, sembrava che la vita avesse abbandonato quel luogo, perfino gli alberi rinsecchiti erano perfetti per il film”, afferma Sandberg. “Per il periodo iniziale, comunque, abbiamo dovuto abbellirlo un po’, perché erano tempi felici, quindi il team degli effetti visivi ha messo le foglie sui rami e li ha resi più verdi”.

Sorella Charlotte e le ragazze arrivano alla fattoria dei Mullins con un autobus, che è un Airstream originale del 1937, uno dei 13 prodotti e l’unico ancora esistente. Il cambio originale era a cinque marce, poi alla fine degli anni ’90 è stato convertito in automatico, ma ha ancora il pedale originale della frizione e il pomello per cambiare marcia. Durante il viaggio una delle ragazze legge una rivista per passare il tempo e in copertina c’è la foto della madre di Spence, che faceva la modella.

closer

“Janice ha trovato una bambola... è quella con il vestito bianco”

La costumista Leah Butler non ha avuto problemi per creare il look degli anni in cui si svolge la storia, neppure per il vestito della suora interpretata da Stephanie Sigman, sorella Charlotte. “Leah aveva la fotografia di una suora del 1956 e l’ho vista quando sono andata per le prove”, ricorda l’attrice. “Il mio costume era esattamente lo stesso. Ha fatto un lavoro magnifico e io mi sento una persona completamente diversa quando lo indosso, mi ha veramente aiutato a entrare nel mondo di Charlotte”.

Una sfida molto più complessa è stata trovare l’apparecchio ortopedico d’epoca che deve indossare Talitha Bateman per interpretare Janice. All’inizio Thomas Spence e il suo team hanno pensato di aver trovato l’apparecchio giusto su eBay, basandosi sulle foto che lo mostravano, ma

quando l'hanno ricevuto si sono accorti che le dimensioni non andavano bene, quindi hanno dovuto fare a mano un paio di scarpe e fissarle all'apparecchio in modo che potesse adattarsi a Talitha. Ma la vera scoperta vintage di Spence è stata la sedia a rotelle che l'attrice usa nel film, acquistata a un'asta: apparteneva al creatore di Tarzan, Edgar Rice Burroughs.

Un altro elemento caratteristico è la "maschera" indossata da Esther Mullins per nascondere una apparente deturpazione e che è stata realizzata dal marito. "Ho amato molto l'idea dei veli e della maschera", dice Miranda Otto. "Per un attore è un dono recitare su tanti livelli, cercare di scoprire chi o cosa si nasconde, credo che abbia aggiunto paura e mistero al mio personaggio".

Anche la musica rende più intensa e palpabile l'aura di suspense nel film. Una canzone in particolare, apparentemente innocente, "You Are My Sunshine", che attira Janice verso la stanza di Bee che è off-limits.

Sandberg è stato stimolato dal contrasto tra la canzone e la storia e dalla musica del compositore polacco Krzysztof Penderecki, ma è stata la colonna sonora del compositore di "Annabelle: Creation", Benjamin Wallfisch, che lo ha aiutato a creare quella sensazione crescente di disagio che era necessaria al film.

"Ben ha fatto qualcosa di davvero insolito", dice il regista. "Ha perfino organizzato una session con un'orchestra solo per creare suoni misteriosi e soprannaturali, quindi avevamo qualcosa di unico con cui lavorare, infatti li abbiamo usati molto durante il film".

James Wan ha amato molto il modo in cui Sandberg ha fatto suo l'horror che lui aveva iniziato. "David ha dato a questo film un look molto classico che lo differenzia dagli horror cui siamo abituati ultimamente", dice Wan, "e credo che questa sia la chiave che lo rende fresco e unico".

"Quello che James ha iniziato e David ha continuato con 'Annabelle: Creation', sono film che risvegliano paure profonde, che abbiamo nel nostro DNA", concorda Peter Safran. "Siamo tutti affascinati dall'idea che una bambola, un oggetto inanimato, possa scatenare una tale devastazione".

"Questi film sono un magnifico esempio del perché amiamo il cinema", dice Sandberg. "È il luogo sicuro dove possiamo sperimentare una vasta gamma di emozioni, dalla paura all'eccitazione. E in questo caso possiamo vedere come i mondi di 'Conjuring' e 'Annabelle' siano legati... e forse intuire anche cosa succederà".

ABOUT THE CAST

STEPHANIE SIGMAN (Sister Charlotte) is a Mexican-American model-turned-actress who was honored as one of *Variety*'s 10 Latinos to Watch in 2015, following her breakout lead performance in Gerardo Naranjo's independent feature "Miss Bala."

Sigman is currently shooting one of the lead roles in the NBC pilot "SWAT," for Shawn Ryan. She will next be seen in John Michael McDonagh's dark comedy "War on Everyone," opposite Alexander Skarsgård and Michael Peña. Sigman starred in Mark and Robb Cullen's comedy "Once Upon a Time in Venice," opposite Bruce Willis, John Goodman and Jason Momoa, and was the first Mexican "Bond Girl," opposite Daniel Craig in "Spectre."

An actress of all nations, she also starred in the Norwegian independent thriller "Pioneer," opposite Aksel Hennie and Wes Bentley; the film premiered at the Toronto International Film Festival in 2013 and was Norway's submission for the Best Foreign Film category for the Oscars that year.

Sigman can currently be seen in a recurring role on season two of the hit Netflix series "Narcos." Last year, she played the lead in the one-hour ABC pilot "Presence," for creator John Ridley, after she became acquainted with him during her recurring arc on the ABC series "American Crime." Additionally, she starred in two seasons of FX's hit drama "The Bridge," opposite Demián Bichir and Diane Krueger.

TALITHA BATEMAN (Janice) is a talented young actress who can next be seen in "Geostorm," which stars Gerard Butler, Abbie Cornish and Jim Sturgess. The film will hit theaters on October 20th. She recently joined the cast of Greg Berlanti's "Simon vs. The Homo Sapiens Agenda," based on the popular young adult novel. She will play Nora Spier, alongside Nick Robinson, Jennifer Garner and Alexandra Shipp.

She can also be seen starring lead as Heidi, opposite Alfre Woodard, in "So B. It," which premiered at the LA Film Festival. Additionally, Bateman is voicing a character in "The Boxcar Children: Surprise Island" film, alongside J.K. Simmons and Martin Sheen, and stars in "Vengeance: A Love Story," opposite Nicolas Cage, set to release this year.

Her past credits include "The 5th Wave," with Chloë Grace Moretz; "Nine Lives," alongside Kevin Spacey; and The CW's series "Hart of Dixie."

LULU WILSON (Linda) continues to command audience attention at only 11 years old, after her starring role in Mike Flanagan’s terrifying “Ouija: Origin of Evil,” for which she received high praise.

Originally from New York City, Wilson made her film debut as Christina in the dark thriller “Deliver Us from Evil,” opposite Eric Bana and Olivia Munn, and produced by Jerry Bruckheimer. Shortly after, Wilson moved to Los Angeles to work as a series regular on the CBS hit comedy “The Millers” for two seasons, starring as Mikayla.

She will next be seen in the indie films “Slumber” and “Gone Are the Days.”

She most recently wrapped production on the sequel “Cop and a Half: New Recruit,” in which she stars as the “half,” opposite Lou Diamond Phillips. Prior to this, Wilson was on episodes of “Inside Amy Schumer,” “Teachers” and “Black Box.” When Wilson isn’t acting, she’s hard at work writing short stories and screenplays.

PHILIPPA COULTHARD (Nancy) recently filmed the recurring role of Tessa Riley in the ABC network's second season of “The Catch,” from executive producer Shonda Rhimes.

She will be seen next starring in “Howard’s End,” a mini-series adaptation of the original 1992 film, opposite Hayley Atwell and Matthew Macfadyen and written by Oscar winner Kenneth Lonergan.

Coulthard made her American debut in the independent feature film “After the Dark,” while also appearing in several prominent Australian features, including “Unfinished Sky” and a leading role in Wayne Hope's “Now Add Honey.”

Since a young age, Coulthard worked extensively in Australian television. Most notably, she played a leading role in the gritty, six-part crime drama “Secrets & Lies,” and the prime-time mini-series “Bikie Wars: Brothers in Arms.”

GRACE FULTON (Carol) previously wrapped the indie film “Painted Horses.” She also played Madeleine Stowe’s character’s younger self in the ABC series “Revenge,” and has guest starred on a number of television shows.

Fulton studied at the renowned Royal Academy of Dramatic Arts in London and was nominated for Best Actress at the Milan International Film Festival for her role in “Badland,” an indie feature with Vanessa Shaw.

LOU LOU SAFRAN (Tierney) made her screen debut in Nicholas Sparks’ “The Choice” in 2016, alongside Teresa Palmer and Ben Walker. She played Katie, the daughter of the two main characters, Gaby and Travis.

Safran is 11 years old and lives in Los Angeles with her mom and dad, two cats—Lou Lou Kitty and Vinny Van Gogh—4 turtles (Salmon, Ella, Alex and Miles) and a stinkdog named Lilly. She is fluent in English, French and Polish, sings and plays the piano and is obsessed with Alex Turner and the Arctic Monkeys. She also plays a mean game of tennis and is an avid traveler.

She is an active supporter of two incredible local foundations: Project Angel Food, which brings food and love to those in the Los Angeles area that are too ill to cook and shop for themselves; and Animal Tracks, which provides a safe, happy home for wildlife and exotic animals that cannot be returned to their natural habitats and educates the public via guided tours and talks.

TAYLER BUCK (Kate) has been acting since the age of five, and “Annabelle: Creation” marks her big screen debut. Tayler has also appeared on hit television shows, including “Key and Peele,” “CSI: NY” and the award-winning “American Crime Story: The People v. O.J. Simpson.” She is currently shooting the lead role in “Princess of the Row,” co-starring alongside Martin Sheen and Edi Gathegi.

Buck was born in Vero Beach, Florida, and currently resides in Los Angeles.

SAMARA LEE (Bee) was born in Seoul, South Korea, on March 8, 2008, before moving to the southern region of the United States in 2010. She began acting shortly thereafter and at the age of four was cast alongside Steve Carell, Channing Tatum and Mark Ruffalo in the critically acclaimed, Oscar-nominated feature film “Foxcatcher,” directed by Bennett Miller.

Lee continued her feature film career with “The Last Witch Hunter,” starring Vin Diesel and Elijah Wood, as well as the Oscar-nominated feature film “Concussion,” starring Will Smith.

She decided to dip her toes in the Los Angeles waters in 2016 and was immediately cast in “Annabelle: Creation.”

Lee enjoys training in Mixed Martial Arts with a focus in Muay Thai boxing and Brazilian Jiu Jitsu. She loves participating in obstacle course races with her father, Christopher, who is an officer in the United States Armed Forces. She also loves singing, which she credits to her mother, Ally, who is a successful Christian heavy metal vocalist. Lee is an avid cat lover, having rescued two cats of her own.

ANTHONY LAPAGLIA (Samuel Mullins) Anthony LaPaglia is a multi-award-winning actor who has an extensive and diverse list of credits across film, television and theatre.

His recent projects include the BBC telemovie “The Eichmann Show,” co-starring Martin Freeman”; “A Good Marriage,” based on Stephen King’s bestselling novel”; PJ Hogan’s feature “Mental,” alongside Toni Collette; “Big Stone Gap,” with Ashley Judd and Whoopi Goldberg; and Robert Connolly’s telemovie “Underground,” which tells the story of a young Julian Assange. He also starred in the Australian feature “Balibo,” also serving as executive producer. His performance as Roger East in the film earned him the AFI Award and Film Critics Circle of Australia Award for Best Actor.

His other feature film credits include the critically acclaimed “Lantana,” for which he was awarded the AFI Award, IF Award and Film Critics Circle of Australia Award for Best Actor; “Happy Feet Two”; “Legend Of The Guardians: The Owls of Ga’Hoole”; “\$9.99”; “Bitsy’s Wedding”; “The House Of Mirth”; “Sweet And Lowdown”; “The Client”; “Company Man”; “Summer Of Sam”; “Autumn In New York”; “Lansky”; “Phoenix”; “Commandments”; “Brilliant Lies”; “Winter Solstice”; and “The Architect.”

LaPaglia received widespread critical acclaim for his portrayal of Jack Malone in “Without A Trace,” for which he won a Golden Globe Award and earned an Emmy Award nomination and two SAG Award nominations for Outstanding Male Actor and a SAG Award nomination for Outstanding Ensemble. His television credits include a recurring role in “Frasier,” for which he earned an Emmy Award for his portrayal of Daphne's brother Simon Moon; the series “Murder One”; and the telemovies “Never Give Up: The Jimmy V Story,” “Criminal Justice,” for which he received a CableACE nomination, and “Garden of Redemption.”

He has also appeared on stage in Stanley Tucci’s “Lend Me A Tenor” for the Music Box Theatre. He won a Tony Award, Drama Desk Award and Outer Critics Circle Award for his performance in the Arthur Miller classic “A View from The Bridge.” His additional stage credits include “The Rose Tattoo,” which earned him a Drama Desk nomination for Outstanding Featured Actor in a Play; the off-Broadway productions of “Bouncers,” “Northeast Local” and On The Open

Road”; and the off-Broadway production of “The Guys,” which went on to become a feature film in which he starred with Sigourney Weaver.

LaPaglia was the 2014 recipient of the Virgin Australia Orry Kelly International Award presented by Australians in Film, which recognizes his significant international contribution to the Australian film and entertainment industry.

MIRANDA OTTO (Esther Mullins) was most recently seen in season one of “24: Legacy,” as Rebecca Ingram, starring opposite Corey Hawkins and Jimmy Smits. The Fox drama is a spin-off of the highly-successful “24” series that ran for nine years. Last year, Otto gave an electrifying performance as Allison Carr, the Berlin Chief of Station working directly under Saul Berenson, in the fifth season of Showtime’s Emmy Award-winning series “Homeland.”

Otto recently wrapped filming Drake Doremus' next film, “Zoe,” rounding out a cast that includes Ewan McGregor, Rashida Jones, Christina Aguilera and Theo James. She will next be seen in the Australian film “Dance Academy: The Movie,” based on the acclaimed Australian television show of the same name.

Otto has starred opposite Geoffrey Rush and Sam Neil in writer/director Simon Stone’s “The Daughter,” shot on location in Australia. She recently won an AACTA Award as “Best Supporting Actress” for her performance. The film premiered at the 2015 Venice Film Festival and opened in the United States in January of 2017. In 2014, Otto starred opposite Greg Kinnear in Fox Television’s drama series “Rake,” and with writer/director/actor Tommy Lee Jones in the period drama “The Homesman.” In 2013, she played Pulitzer Prize-winning poet Elizabeth Bishop in Brazilian director Bruno Barreto’s tragic love story “Reaching for the Moon.”

Australian-born Otto made her first major film appearance in 1986, starring in the title role in Clytie Jessop’s “Emma’s War.” After a decade of critically acclaimed roles in Australian films, including Gillian Armstrong’s “The Last Days of Chez Nous,” “Doing Time with Patsy Cline,” “Love Serenade” and “The Well,” the latter two having played in competition at the Cannes Film Festival, Otto caught Hollywood’s attention. In early roles, she played opposite George Clooney and Sean Penn in “The Thin Red Line” and opposite Harrison Ford and Michelle Pfeiffer in “What Lies Beneath.”

In 1999, she was cast as Éowyn in Peter Jackson’s international blockbuster “The Lord of the Rings” Trilogy, winning a Screen Actors Guild Award for Outstanding Performance by a Cast in a Motion Picture for “The Lord of the Rings: The Return of the King.” She co-starred with Tom

Cruise in Steven Spielberg's "The War of the Worlds," and was in director John Moore's "Flight of the Phoenix."

Otto's first forays into American television include starring roles on "Cashmere Mafia," and the miniseries "The Starter Wife," opposite Debra Messing and Judy Davis. In 2005, she won Australia's prestigious TV Week Silver Logie Award for Most Outstanding Actress in a Drama Series, for her performance as Lindy Chamberlain in the television miniseries "Through My Eyes."

Otto has worked extensively in theater, including a memorable role in the Sydney Theater Company's "Boy Gets Girl." Her performance as Nora in that company's production of Ibsen's "A Doll's House" won her the 2003 Mo Award for Female Actor in Play of the Year.

Originally from Brisbane, Queensland, Australia, she is the daughter of Australian actor Barry Otto and former actress Lindsay Otto. Deferring an original plan to study medicine, she began a career in acting and never looked back. She graduated from Australia's National Institute of Dramatic Art, whose alumni include Judy Davis and Mel Gibson.

ABOUT THE FILMMAKERS

DAVID F. SANDBERG (Director) was born in 1981 in Jönköping, Sweden, and fell in love with film at a young age. In his late teens he worked in a video store, which allowed him to both delve more deeply into his passion and save up money to buy his first camcorder. He began making short films and submitting them to festivals which eventually led him to intern at a local film center, Film i Jönköpings län.

Sandberg released his first short animated film, "För Barnen," on YouTube in 2006, which was quickly followed by another animated short, "Vad Tyst Det Blev." This short went on to win several awards from the November Film Festival and because of its success, led to job offers and starting his own company making commercials and shorts for various clients.

In 2009, Sandberg moved to Gothenburg, Sweden and began collaborating with Claes Lundin of CL Film. In 2011, they finished their animated documentary TV series, "Earth Savers," which aired in Sweden, Finland and Norway. His other projects include "Ladyboy," an experimental mix of animation and live action, and "Wallace," a VFX-filled tale of a bullied boy whose drawings come to life.

In 2013, Sandberg realized he had slipped away from his original dream of making horror and sci-fi films and decided to begin making short horror films in his apartment with his wife, Lotta Losten. Their second short film, "Lights Out," became a viral hit with over 100 million views and

quickly began making waves in Hollywood, where it was snatched up by a studio. The short went on to win the Best Director Award in the Bloody Cuts Horror Challenge and play in many film festivals around the world.

Sandberg's directorial debut, "Lights Out," was an adaptation of his own 2013 short film. The film, in which a woman is haunted by a creature that only appears when the lights go out, stars Teresa Palmer and Maria Bello and was released on July 22, 2016.

PETER SAFRAN (Producer) is the President and founder of The Safran Company, a leading Hollywood production company.

Safran's eye for talent and diligent work ethic have made for a prolific body of work that includes mega-hits "The Conjuring" and "The Conjuring 2," both directed by James Wan and starring Patrick Wilson and Vera Farmiga as the real-life paranormal investigators Ed and Lorraine Warren. Safran continues to produce the juggernaut franchise, with the box office success "Annabelle," a spin-off of the supernatural thriller, earning over \$250 million worldwide. Up next is "The Nun," which centers around the infamous demon nun from "The Conjuring 2." Helmed by Corin Hardy and starring Academy Award nominee Demián Bichir and Taissa Farmiga, "The Nun" will hit theaters in summer 2018.

Safran is reteaming with director James Wan for one of the most anticipated films of 2018, "Aquaman," starring Jason Momoa, Amber Heard, Nicole Kidman and Patrick Wilson.

2017 is a busy year for Safran, with the recent theatrical release of "The Belko Experiment," written by James Gunn and directed by Greg McLean. Also on the slate for late 2017 is "Flatliners," directed by Niels Arden Oplev and starring Ellen Page, Nina Dobrev, Diego Luna and Kiefer Sutherland.

Born in New York and raised in London, Safran graduated from Princeton University with a Bachelor of Arts in Political Science. He earned his law degree at New York University's School of Law and honed his negotiation skills as a corporate attorney in New York City.

JAMES WAN (Producer) is regarded as one of the most creative filmmakers working today. He is currently in production directing "Aquaman," starring Jason Momoa, Amber Heard, Oscar nominee Willem Dafoe, and Patrick Wilson. The DC Super Hero film is scheduled to be released December 21, 2018.

Most recently on screen for Wan was “The Conjuring 2,” with Vera Farmiga and Patrick Wilson reprising their roles as famous paranormal investigators Ed and Lorraine Warren. Released on June 10, 2016, the latest installment of the successful franchise opened at #1 in 32 territories, including the U.S., where it opened with over \$40 million at the box office and finished with over \$320 million worldwide. Wan served as director of the film as well as writer (along with Chad Hayes, Carey Hayes, and David Leslie Johnson) and producer (along with Rob Cowan and Peter Safran). He previously directed the critically acclaimed 2013 film “The Conjuring,” starring Farmiga, Wilson, Lili Taylor, and Ron Livingston, which grossed over \$318 million worldwide.

Wan directed “Furious 7,” which debuted in April 2015, breaking records with its opening weekend grosses of over \$390 million worldwide. The film was #1 at the U.S. box office for four weeks and made over \$1.5 billion at the worldwide box office, #6 of all-time at the box office.

Wan’s production company, Atomic Monster, which produces branded film and television projects in all budget ranges, launched its slate with the highly successful “Annabelle,” released on October 3, 2015. The film was produced by Wan and Peter Safran and grossed over \$252 million worldwide. The second release for Atomic Monster was “Lights Out,” directed by David F. Sandberg and produced by Wan (along with Lawrence Grey and Eric Heisserer). The film was released in July 2016 and earned over \$148 million. Next up for Atomic Monster is the latest title in “The Conjuring” universe, “The Nun.” Currently in production, the film is being directed by Corin Hardy and produced by Wan and Safran, and is set for release on July 13, 2018.

For Atomic Monster’s television slate, Wan directed the pilot of “MacGyver,” a reimagining of the classic television series, which premiered on CBS last Fall. He executive produces alongside Atomic Monster’s Michael Clear, Peter Lenkov, Craig O’Neill, Henry Winkler, and Lee Zlotoff. The show has been picked up for a second season.

Co-creator of the popular “Insidious” franchise, Wan serves as producer (along with Jason Blum and Oren Peli) on the latest installment, “Insidious: Chapter 4,” which has a January 5, 2018, release date. The Adam Robitel-directed film features Lin Shaye, Angus Sampson, and Leigh Whannell reprising their roles in the franchise. Wan, Blum, and Peli produced “Insidious: Chapter 3,” directed by longtime writing partner Whannell. The film was released in June 2015. Wan directed FilmDistrict’s “Insidious” (2010) and “Insidious: Chapter 2” (2013), starring Patrick Wilson, Rose Byrne and Barbara Hershey. He also had a story by credit on “Insidious: Chapter 2.”

Wan is the co-creator of the “Saw” franchise. In addition to directing the first “Saw” film, which premiered at the 2004 Sundance Film Festival, Wan served as executive producer for the entire franchise. The latest installment, “Saw: Legacy” is slated for release on October 27.

Wan's other credits include the cult horror film "Dead Silence" and the audience favorite revenge thriller "Death Sentence," starring Kevin Bacon and Garrett Hedlund.

A member of the Academy of Motion Pictures Arts and Sciences, Wan is the recipient of the Australians in Film 2016 Fox Studios Australia International Award and the 2004 Greg Tepper Award (Australia). He is an Australian citizen and a U.S. resident.

GARY DAUBERMAN (Screenplay) wrote the screenplay for "Annabelle," based on the seriously creepy doll that first appeared briefly in "The Conjuring." "Annabelle" was a massive hit, generating over \$37 million at the domestic box office in its opening weekend and continuing on to make more than \$256 million worldwide—one of the most profitable films of 2014. Next, Dauberman penned the screenplay adaptation of Stephen King's tome *IT*. Directed by Andy Muschietti, the upcoming film is one of the most anticipated of the fall, based on the record-breaking audience who viewed the online trailer.

Dauberman also wrote the script for "The Nun," from a story he wrote with James Wan, set in "The Conjuring" universe. Dauberman is also serving as executive producer on the film, which recently wrapped production.

In television, Dauberman is currently adapting the Valiant graphic novel *Dr. Mirage* into a one-hour series for the CW.

RICHARD BRENER (Executive Producer) is President of Production and co-head of New Line Cinema alongside Carolyn Blackwood. In this role, he oversees all aspects of development and production for New Line's film slate.

During his tenure, Brener has overseen and served as Executive Producer on many of the company's most successful films, including global blockbusters "San Andreas," "Central Intelligence," "Lights Out," "We're the Millers," "Horrible Bosses," "Sex and the City," "Wedding Crashers," "Austin Powers in Goldmember," "The Wedding Singer," and the "Final Destination" franchise. Brener also supervised the launch of the record-breaking "Conjuring" cinematic horror universe, which includes "The Conjuring" and "The Conjuring 2," as well as companion films "Annabelle" and the upcoming "The Nun."

Brener's upcoming projects include the highly anticipated "IT," based on the classic Stephen King horror novel; the critically acclaimed "The Disaster Artist," written, directed, and

starring James Franco, Dave Franco and Seth Rogen; the action adventure “Rampage,” starring Dwayne Johnson; and the comedy “Game Night,” starring Jason Bateman and Rachel McAdams.

A New Line Cinema veteran of over 20 years, Brener joined the company as a temp and rapidly rose through the ranks, from Story Editor to President. Over the course of his career, Brener has overseen the studio’s relationships with much of its key talent, including Dwayne Johnson, Jennifer Aniston, Will Ferrell, and Ice Cube.

Born and raised in Short Hills, New Jersey, Brener graduated with a B.A. in History from Yale University.

WALTER HAMADA (Executive Producer) is New Line Cinema’s Senior Vice President of Production. Hamada previously worked on James Wan’s worldwide box office success “The Conjuring,” starring Vera Farmiga and Patrick Wilson, and the follow-up to the supernatural thriller, “The Conjuring 2,” the blockbuster “Annabelle,” and David F. Sandberg’s hit horror film “Lights out.”

Among the other features he has supervised are the horror films “Within,” “Wolves at the Door,” “The Gallows,” “Annabelle,” “Final Destination 5,” “A Nightmare on Elm Street” and “Friday the 13th.” He also executive produced the action films “Into the Storm” and “47 Ronin,” and the comedy “The Incredible Burt Wonderstone,” starring Steve Carell.

Prior to joining New Line in 2007, Hamada spent four years as a partner at H2F Entertainment, a management/production company he co-founded. While there, he helped build the careers of such writers as Chris Morgan, who has worked on “Fast Five” and “Wanted”; Brad Gann, who worked on “Invincible”; and Matt Allen and Caleb Wilson from “Four Christmases.” He also produced the indie horror film “Whisper.”

A graduate of UCLA, Hamada began his career as an assistant at TriStar Pictures, where he quickly rose through the ranks and ultimately served as Vice President of Production for Columbia Pictures. While there, he oversaw the development and production of such films as “The Big Hit,” “Vertical Limit,” “Godzilla” and “S.W.A.T.”

DAVE NEUSTADTER (Executive Producer) has been a development executive with New Line Cinema since 2007 and served as Vice President of Production for the studio. He produced “The Incredible Burt Wonderstone,” starring Steve Carell and Steve Buscemi; the contemporary re-imagining of the seminal horror classic “A Nightmare on Elm Street,” starring Jackie Earle Haley as

Freddy Krueger; and the romantic comedy “Going the Distance,” starring Drew Barrymore and Justin Long.

Among his other projects are “We’re the Millers,” the tornado thriller “Into the Storm,” “Annabelle,” “The Gallows,” “Vacation,” “How to be Single,” “The Conjuring” and its sequel, “The Conjuring 2,” and, most recently, David F. Sandberg’s horror film “Lights Out,” and the comedy “Fist Fight.”

Neustadter began his career at New Line in 2003 as an intern in the development department, and then was hired as Richard Brener’s executive assistant. He is a graduate of Indiana University.

HANS RITTER (Executive Producer) is a film producer based in Los Angeles specializing in independent, art house and elevated genre films. Under his Skyscraper Content banner, he produced Todd Louizo’s “Hello, I Must Be Going,” starring Melanie Lynskey, Blythe Danner and Christopher Abbott, which opened the 2012 Sundance Film Festival; “Between Us,” starring Julia Stiles, Melissa George, Taye Diggs and David Harbor, which won several awards; Zal Batmanglij’s “Sound of My Voice,” written by and starring Brit Marling; “Electric Slide,” starring Jim Sturgess, Chloe Sevigny, Patricia Arquette and Isabel Lucas; “The Choice”; the worldwide hit “Annabelle”; and, most recently, James Franco’s “The Disaster Artist.”

He has also been a co-producer on such critically acclaimed films as “Hard Candy,” directed by David Slade, which introduced Ellen Page to American audiences and co-starred Patrick Wilson; Tommy O’Haver’s “An American Crime,” also starring Page as well as Katherine Keener; and Gregg Araki’s “Mysterious Skin” and “Smiley Face.”

Between feature projects, Ritter produces commercials for David Slade, Drake Doremus and Henrik Sundgren. Currently, he is developing a TV series.

MAXIME ALEXANDRE (Director of Photography) was born in Renaix, Belgium, in 1971, and moved with his family to Rome when he was five. His stepfather, Inigo Lezzi (at the time assistant director for Marco Bellocchio, Gianni Amelio, and Nanni Moretti), guided him through discovering the Italian cinema greats. He was soon working as a young actor in several movies, including “Une Page D’Amour,” directed by Elie Chouraqui, with Anouk Aimee and Bruno Cremer, and Nanni Moretti’s “Bianca,” in 1984.

A few years later, he discovered a passion for photography on the set of a short movie directed by his stepfather. In the late 1980s his family moved to Paris where he began his career in the camera department working on commercials, learning from great cinematographers like Darius Khondji, Jean-Yves Escoffier, Pierre Lhomme, Vilko Filac, and Italian cinematographers including Tonino Delli Colli and Franco Di Giacomo.

His earliest work as a director of photography was shooting second unit on a commercial for Michel Gondry. Then in 2001 he met Andre Aja and Grégory Levasseur when he shot second unit for Aja's father, Andre Arcady, on "Break of Dawn," written by Aja and Levasseur. Two years later, the three of them collaborated on Aja's directorial debut, "High Tension." The movie was internationally recognized as the beginning of the new wave of horror in French cinema, and was picked up for distribution by Lions Gate.

He collaborated again with Levasseur on the remake of "The Hills Have Eyes" and "Mirrors," during which he met Wes Craven, with whom he worked on "Paris, Je T'aime." The film screened in Un Certain Regard at the Cannes Film Festival. "Marock," a movie directed by Laila Marrakchi in 2005 also went to Cannes.

In 2006, he was recognized by Variety as one of its Ten Cinematographers to Watch. Several other films have followed, including "P2," directed by Franck Khalifoun, and "The Crazies," by Breck Eisner.

In 2008, he directed his first feature film, "Holy Money," starring Aaron Stanford, Ben Gazzara, Valeria Solarino and Joaquim De Almeida. His second film as director, "Christopher Roth," was selected for several festivals, including the Brussels International Fantastic Film Festival; the Rome Independent Film Festival; Brazil's Cinefantasy, where it won Best Movie, Best Villain, Best Make Up, Best SFX, and Best Soundtrack; and won the Best Director at the Italian 2nd Fantasy Horror Awards.

Director Michael J. Bassett's 2011 film "Silent Hill Revelation" was his first feature as a 3D cinematographer.

In 2012, he worked on "Maniac," directed by Franck Khaifoun and starring Elijah Wood, which premiered at the 2012 Cannes Film Festival. He shot Dave Green's film "Earth to Echo" in 2014. That year he also shot "The Voices," starring Ryan Reynolds and Anna Kendrick. The film, directed by Marjane Satrapi, premiered at the 2014 Sundance Film Festival.

Coming in 2017 is "The Domestics." He most recently lensed "The Nun," scheduled for release July 13, 2018.

JENNIFER SPENCE (Production Designer) previously collaborated with David F. Sandberg, designing the smash hit film “Lights Out.”

Originally from Canada; she moved to Los Angeles in the ‘90s and began working in the industry alongside her husband shortly thereafter. Without any formal education, she came to master the art of painting and proceeded to work her way through all aspects of the art department. Working primarily as a production designer, she specializes in the horror genre, having worked with notable directors and for popular franchises.

After getting her start in the industry by collaborating on shorts and videos, Spence stretched her talents by working for a live comedy special in 2008, “Allah Made Me Funny: Live in Concert,” a successful Muslim-themed take on “The Kings of Comedy.” From there she worked on her first horror feature, “Splinter,” followed by a foray into mystery with “Stolen” and then drama with “I Will Follow.”

After exploring her range and establishing herself in the industry, Spence began her lasting love affair with the horror genre with the sleeper-hit “Paranormal Activity 2,” part two of the franchise for which she would subsequently collaborate on “Paranormal Activity 3” and “Paranormal Activity 4.”

In 2010, she began another partnership with “Insidious,” a property she would return to with “Insidious: Chapter 2” and “Insidious Chapter: 3.”

In between work on those popular titles, Spence worked on a number of cult classics and with horror fan-favorite directors. In 2012, she collaborated as assistant art director on “The Bay.” That same year she worked as production designer on Rob Zombie’s “The Lords of Salem.” After her work on 2014’s “Mockingbird,” that same year she took a sojourn into the thriller genre as art director on “Default.” In 2015, she returned to her domain with “Lady of Csejte,” and Darren Lynn Bousman’s “Tales of Halloween,” followed by Bousman’s “Abattoir” in 2016 and Stacy Title’s “The Bye Bye Man” earlier this year.

She is most recently worked on an exploration into the drama/fantasy genre with the prolific Akiva Goldsman on “Stephanie.”

MICHEL ALLER (Editor) previously worked with David F. Sandberg on his hugely successful feature film debut, “Lights Out.”

Prior to that, Aller was editor on the 2015 installment of the blockbuster horror franchise “Paranormal Activity: The Ghost Dimension”; Rob Cohen’s thriller “The Boy Next Door”; “Daddy Day Camp,” starring Cuba Gooding, Jr.; the indie film “The Forger,” with Lauren Bacall, Josh Hutcherson, Alfred Molina and Scott Eastwood; and the comedies “The Chaperone” and “Drunk Wedding.”

Aller was also an associate editor on Bryan Singer’s action adventure “Jack the Giant Slayer” and an assistant editor on Ryan Murphy’s drama “Eat, Pray, Love,” starring Julia Roberts. Among Aller’s previous credits as first assistant editor are the thriller “The Uninvited,” starring Emily Browning, Elizabeth Banks and David Strathairn; Tim Burton’s “Alice in Wonderland” and “Big Fish”; Phil Joanou’s “Gridiron Gang”; Jaume Collet-Serra’s “House of Wax”; Michael Mann’s “The Insider”; and “Pleasantville,” starring Reese Witherspoon.

LEAH BUTLER (Costume Designer) is a second-generation Californian who has parlayed her love of fashion into a career in film and television.

“The Bye Bye Man,” “Paranormal Activity 3” and “Paranormal Activity 4” are just some of the films she has designed. Butler also loves creating looks for music videos and photo shoots and working on Independent feature films and shorts.

Butler has worked on several projects with Rob Zombie, including costume designing for his feature film “The Lords of Salem.” Following that success, she has since collaborated with him on costume design for several of his latest music videos.

Butler has gained her experience in television by working on several shows, including “Ray Donovan” and, most recently, the new Hulu series “Freakish.”

BENJAMIN WALLFISCH (Composer) is a Golden Globe and Emmy Award-nominated composer with a career spanning over a decade and 60 feature films. He has composed music for such legendary filmmakers as Steven Spielberg, Rupert Wyatt, Gore Verbinski and Lars von Trier, and has worked on scores that have been recognized with multiple awards and nominations at the Academy Awards, Golden Globes, Ivor Novello Awards, BAFTAs and World Soundtrack Awards.

His recent movies include Gore Verbinski’s “A Cure for Wellness,” Ted Melfi’s “Hidden Figures,” which Wallfisch co-scored with industry legends Hans Zimmer and Pharrell

Williams, and “Lights Out.” He is currently working on the much-anticipated “IT,” directed by Andy Muschietti.

Wallfisch’s notable past projects include orchestrating and conducting the Academy Award-winning score for “Atonement”; writing additional music for Steve McQueen’s Best Picture Academy Award winning film “12 Years a Slave”; scoring the short film “Auschwitz,” produced by Steven Spielberg and directed by James Moll; and collaborating with iconic multi-award-winning artist Adele for her tribute to George Michael at the 59th Annual Grammy Awards.